

DISTRIBUZIONE GRATUITA

TABACCHERIA
Marina Russo
 Servizi dedicati al cittadino

 Piazza Michele da Carbonara, 4
 00154 - ROMA

Cara Garbatella

TABACCHERIA
Marina Russo
 Servizi dedicati al cittadino

 Piazza Michele da Carbonara, 4
 00154 - ROMA

ANNO XVII - OTTOBRE 2023 / numero 61 / PERIODICO DI CRONACA LOCALE DEI QUARTIERI DELL'VIII MUNICIPIO

Palladium: vent'anni di gestione Roma tre

di Riccardo CERVELLINI

Era il 15 ottobre del 2003 quando l'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi arrivò in piazza Bartolomeo Romano, accolto dal Rettore dell'Ateneo Guido Fabiani,

di gestione dell'Ateneo, il 14 ottobre è prevista una giornata di festa all'insegna della storia del teatro e del suo rapporto con la Garbatella, in cui verrà mostrato il materiale documentario d'archivio che

spettivamente il 26 ottobre e il 5, 11 e 30 novembre. L'obiettivo dell'iniziativa, realizzata con il sostegno del Ministero della Cultura, è quello di rendere i giovani spettatori dei soggetti attivi e consape-

teatro più partecipativo e meno esclusivo, che vuole riavvicinarsi alla comunità e soprattutto ai più giovani".



per inaugurare la collaborazione dell'Università Roma Tre con lo storico teatro progettato dall'architetto Innocenzo Sabbatini nel 1927.

ha raccolto la Fondazione Roma Tre Teatro Palladium negli ultimi mesi tramite i cittadini e le associazioni del territorio. Il secondo appunta-

menti, partecipi dell'esperienza teatrale come momento di costruzione personale e di ag-

mento di ingrandimento nelle intercapedini della scena, per far toccare con mano quanto essa può essere non tanto la rappresentazione della realtà - conclude De Luca - quanto l'idea di una realtà possibile che ci parla e ci tocca da vicino".

Sempre nel campo teatrale, per il secondo anno consecutivo torna "Overground", la rassegna che riunisce varie compagnie teatrali indipendenti in un unico palinsesto dedicato alle produzioni giovanili, per dare spazio alle proposte artistiche dei gruppi che si muovono fuori dai circuiti ufficiali, portando così il pubblico in un viaggio all'interno della scena emergente romana. Per quanto riguarda il cinema e la musica, invece, è prevista la terza edizione del premio "Movie to Music", che intende valorizzare i migliori film di argomento musicale, la quinta edizione di "Vite in Musica", una serie di incontri e proiezioni introdotte da compositori, autori e critici del settore e la terza edizione del "Dams Music Festival". Infine, a dicembre, in occasione del centenario della nascita di Maria Callas, il teatro proporrà il progetto "Callas cantata" per omaggiare la celebre soprano.



Dopo aver attraversato diverse fasi nel corso del secolo scorso sino alla chiusura nell'estate del 2000, tre anni più tardi, in seguito ad un accurato restauro, il vecchio cinema della Garbatella cominciò a ospitare innumerevoli eventi, spettacoli e iniziative culturali, scongiurando il triste destino a cui sarebbe andato incontro l'edificio, quello di diventare una sala bingo o un'attività prettamente commerciale. Oggi, per celebrare i vent'anni

di gestione verrà realizzato presumibilmente nel mese di aprile alla chiusura della programmazione 2023. Inoltre, da ottobre ripartiranno tutti i progetti della nuova stagione. Tra quelli già noti, dopo il successo degli scorsi anni, si rinnova l'appuntamento con la terza edizione di "Audience Revolution", un percorso di laboratori e di incontri per le nuove generazioni articolato intorno a quattro spettacoli teatrali che si svolgeranno ri-

MERCOLEDÌ
 15 ottobre 2003

Intervento del Presidente della Repubblica all'inaugurazione del Teatro Palladium ed al successivo concerto del Romaeuropa Festival 2003

19.05
 I componenti il Seguito presidenziale lasciano in pulmino il Palazzo del Quirinale (Palazzina) per recarsi al Teatro Palladium (Piazza Bartolomeo Romano, 8), ove giunti vengono accompagnati in una sala di rappresentanza Pulmino del seguito: Prof.ssa DECARO, Cons. SECHI, Prefetto Dott. ROMANO, Ufficio Stampa.

19.15
 Il Presidente della Repubblica e la Signora Ciampi lasciano in auto il Palazzo del Quirinale (Palazzina) per recarsi al Teatro Palladium. La vettura presidenziale è seguita da un'auto con a bordo il Segretario generale della Presidenza della Repubblica.

19.30
 Il corteo presidenziale giunge al Teatro Palladium. Disceso dalla vettura all'ingresso del Teatro, il Capo dello Stato è accolto dal Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre, Prof. Guido Fabiani, e dal Presidente della Fondazione Romaeuropa, On. Giovanni Pieraccini. Dopo una breve sosta in un salotto di rappresentanza, dove ha luogo l'incontro con il Sindaco di Roma, On. Walter Veltroni, il Presidente della Repubblica e la Signora Ciampi fanno ingresso nella platea del Teatro e prendono posto nelle poltrone loro riservate: indirizzo di saluto del Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre, Prof. Guido Fabiani; indirizzo di saluto del Presidente della Fondazione Romaeuropa, On. Giovanni Pieraccini.

19.40
 Ha inizio la rappresentazione dell'opera "La Frontière", in sintesi

LA FRONTIERE (Estratti)
 Opera per sei voci, nove musicisti ed elettronica. Musica: Philippe Manoury; Libretto: Daniela Langer; Regia: Yoshi Oida; Pianoforte: Alain Planès. Ensemble Ictus, diretto da Philippe Manoury. Soprano: Virginie Pochon; Contralto: Doris Lamprecht; Baritone: Romain Bischoff; Controtitolo: Robert Expert; Baritone: Nigel Smith; Basso: Vincent Le Tessier.

20.10
 Dopo aver preso congedo dalle Personalità presenti, il Presidente della Repubblica e la Signora Ciampi lasciano il Teatro Palladium per fare rientro in auto al Palazzo del Quirinale. La vettura presidenziale è seguita da un'auto con a bordo il Segretario generale della Presidenza della Repubblica. Subito dopo, i componenti il Seguito presidenziale lasciano a loro volta il Teatro Palladium per fare ritorno in pulmino al Palazzo del Quirinale (Palazzina).

20.25
 Il Capo dello Stato e la Signora Ciampi giungono al Palazzo del Quirinale (Palazzina).

Dal portale storico della Presidenza della Repubblica

gregazione sociale. "Audience Revolution è l'utopia di un teatropalladium.uniroma3.it

Per maggiori informazioni sulla programmazione è possibile visitare il sito teatropalladium.uniroma3.it



Cambi di casacca nell'aula di via Benedetto Croce pag 2



Quel ponticello di legno su via delle Sette Chiese pag 4



Rievocato il bicentenario dell'incendio della Basilica di San Paolo pag 5



"Gamer Girl", il secondo romanzo di Valerie Notari pag 6

Accoglienza e fantasia nel cuore della Garbatella.
 Via Luigi Orlando, 2
 00154 Roma RM
 +39 06 5143 6020
 ristorogarbatella@gmail.com

ristorodegliangeli.com

il fornaio di Garbatella
Panificio Mare

Via Anna Maria Taigi, 6 | 00145 Roma (Garbatella)
 ☎ +39 06 5110293 | ☎ +39 339 6020804
 🏠 www.panificiomare.it | 📍 Panificio Mare | FORNAI di ROMA

Pizzeria
"Er Panonte"

Mercoledì CHIUSO

2 forni a legna, aria condizionata, ampio giardino

Via Enrico Cravero, 4/12
 Tel/Fax +39 06 5135022
 00154 Roma

Cambi di casacca nell'aula di via Benedetto Croce Si dimette Zulli subentra Lucidi

di Iacopo SMERIGLIO

Un nuovo consigliere ha preso posto tra gli scranni dell'aula, un nuovo gruppo si è costituito all'opposizione e qualcuno sta facendo prove generali per passare in maggioranza. Insomma, si muovono le acque in Consiglio municipale.

C'è chi si alza e cambia posto per guardare l'aula da una visuale differente e chi si dimette per fare spazio a nuove energie. Alcuni provano addirittura ad attraversare la sala e vedere cosa succede passando da uno schieramento all'altro, dall'opposizione alla maggioranza. Anche se, poi, prendendo in prestito le parole da un classico della letteratura italiana, tutto cambia perché nulla cambia: per ora, nessuno di questi spostamenti ha determinato terremoti in grado di cambiare i solidi equilibri che tengono allineata a sinistra la maggioranza dell'assemblea che sostiene il Presidente Ciaccheri in Municipio VIII.

Ma andiamo con ordine e partiamo dalla maggioranza.

Enrico Zulli, eletto nella lista di Sinistra Civica Ecologista, ha rassegnato le dimissioni per via di un'importante opportunità lavorativa, che non può conciliarsi con lo svolgimento della consiliatura, per lui che, tra le altre cose, ricopriva la carica di capogruppo. Lascia l'attività di rappresentanza, ma rimarrà comunque un punto di riferimento per il territorio di Roma 70, in cui è cresciuto e ha svolto anni di militanza politica, culturale e sociale. Al suo posto entra Massimo Lucidi, il

maestro di Judo della Garbatella nella storica palestra di via Percoto, la Yubikai: fucina di talenti delle arti marziali e grande scuola di vita e di disciplina, con una vocazione ancora fortemente popolare. Un testimone, quindi, che verrà raccolto certamente con la professionalità e la serietà di chi si impegna ogni giorno nelle attività sportive e sociali del territorio, cre-

tra le fila del Movimento 5 Stelle e animato da sempre da grande entusiasmo e passione civica, ha seguito un'interessante migrazione, che sta avvenendo anche a livello cittadino, ed è approdato tra le accoglienti braccia di Forza Italia. Non è il solo grillino, infatti, a camminare su questa strada, che sta portando via varie stelle alla compagine M5S romana. Il partito

Un salto di qualità per la destra del nostro territorio, che dimostra forza attrattiva per le giovani leve del Consiglio municipale.

Vedremo ora come questo passaggio inciderà sulla loro attività di opposizione. Per esempio, riguardo alle tematiche ambientali e di viabilità, i progetti ciclabili, su cui nel tempo non avevano mancato di dare battaglia e



scendo generazioni di piccoli e grandi atleti. Il ruolo di capogruppo sarà affidato, invece, con ogni probabilità, a Michele Marini, il consigliere che custodisce il suo zoccolo duro di consenso a Largo Veratti, a San Paolo. Dall'altra parte dell'aula, tra le sedie dell'opposizione, la situazione è tesa. Dopo una iniziale deviazione per il gruppo misto, un altro consigliere di Roma 70 ha preso la scena compiendo pochi, ma decisivi passi, tra le sedie dell'opposizione. Matteo Bruno, eletto

che fu di Silvio Berlusconi, ha lanciato una serrata campagna acquisti sui territori riscuotendo un certo consenso. E in Municipio VIII, non è finita qui. Un'altra consigliera, infatti, ha seguito un percorso differente, per arrivare nel medesimo punto. È Caterina Benetti, eletta nella Lista Calenda, che ha abbandonato la sua postazione, per fondare, insieme a Bruno, il nuovo gruppo di Forza Italia in Municipio VIII. Sarà lei a tenerne le redini in qualità di capogruppo.

che ora, stando alla linea nazionale del partito di Tajani - non esattamente ecologista - potrebbero non essere più tra le loro priorità.

Indiscrezioni e rumors nell'aula di via Benedetto Croce sibilano che un altro rappresentante del M5S, sia in procinto di lasciare il Movimento per passare con la maggioranza.

Se così fosse, a poco meno di metà mandato, il partito di Giuseppe Conte si troverebbe a non avere più rappresentanti nell'assemblea municipale.

Il cinema-teatro, gioiello della Garbatella

di Anna DICESARE

Un teatro, un cinema, una sala per musica dal vivo: in quasi un secolo di attività il Palladium ha cambiato mille volti, proprio come lo storico quartiere che tuttora gli gravita attorno.

Edificato nel 1929 su progetto dell'architetto Innocenzo Sabbatini, il monumentale edificio in stile liberty si inserisce all'interno di una borgata in piena espansione. Nello stesso anno vengono infatti completati i Bagni Pubblici e piazza Bartolomeo Romano, il salotto buono della Garbatella, si anima di una serie di storiche attività commerciali come il barbiere Zamio, l'edicola della sora Amelia, la pompa di benzina e la tabaccheria Scialanga, il bar Foschi. "Fu proprio la compagnia teatrale di mio bisnonno Umberto Capece, dove aveva esordito il giovane Totò - ci racconta in occasione del Centenario del quartiere l'eurodeputato Massimiliano Smeriglio - a debuttare al cinema Garbatella. Capece era Pulcinella e con lui recitò anche la moglie Elodia Gaglioni".

Sembrano lontani i tempi in cui la borgata giardino si limitava a cinque lotti a ridosso di Piazza Benedetto Brin, un agglomerato di abitazioni senza nemmeno un toponimo definitivo (Concordia? Remuria? come suggeriva il regime, o forse il più diffuso e ormai popolare Garbatella?). In piazza Bartolomeo Romano corre la prima linea di tram - cui se ne aggiungerà un'altra alla fine degli anni '40 - e il cinema-teatro già rappresenta un luogo nodale di aggregazione, l'unico centro culturale a disposizione di una comunità che anno dopo anno si fa sempre più viva e coesa.

Le proiezioni domenicali sono un even-

to. I ragazzi vengono anche da Tor-marancia, una folla di lavoratori, bambini e famiglie si dirige verso l'unico svago disponibile in un quartiere gravato da lunghe giornate lavorative, condizioni economiche precarie, abitazioni senza bagni.

È in un ambiente sociale come questo che nasce l'orientamento politico che

dell'Unità - che si intensificano a causa del giro di vite rappresentato dall'emanazione delle leggi speciali del '26.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre, i sentimenti antifascisti deflagrano. Attività partigiane ripetute rendono Garbatella e Ostiense tra i quartieri più resistenti di Roma: lo stesso Palladium



ha sempre caratterizzato la borgata giardino: basta pensare che il giorno stesso dell'inaugurazione del cinema-teatro Garbatella, si levano dalla platea fischi di protesta nei confronti del propagandistico cinegiornale Luce. Lo stesso giorno un gruppo di giovani fascisti non ottiene dal direttore di entrare gratis alla proiezione e lo minacciano di ritorsioni, di domarlo come hanno fatto con la Garbatella. Nei confronti del Duce fioriscono le manifestazioni di scontento - vengono rinvenuti in quegli anni manifesti inneggianti Matteotti, copie clandestine

rimane coinvolto. Il 6 dicembre 1943 dal tetto della sala, aperto per consentire il ricambio d'aria, piovono volantini del movimento comunista Bandiera Rossa. Poco dopo, il 3 aprile 1944, a seguito di un'anonima delazione, viene scoperto un deposito d'armi proprio dietro lo storico teatro, all'interno del lotto 12. Al termine del conflitto mondiale l'atmosfera si distende, anche se solo in apparenza. Da una parte proliferano i cantieri lungo via Ostiense e via Cristoforo Colombo, conferendo a Garbatella l'aspetto che oggi conosciamo e inserendola a pieno

titolo nella tessitura metropolitana dell'Urbe. D'altra parte, il Palladium diventa testimone muto di una delle giornate più pregnanti nella storia collettiva del quartiere. Il 26 maggio 1970, mentre all'Eur è convocato il consiglio generale della Nato, mentre nel mondo cresce la protesta contro la guerra in Vietnam, una manifestazione guidata dai movimenti dell'estrema sinistra si spinge fino a piazza Bartolomeo Romano. Gli scontri hanno luogo proprio davanti all'armoniosa architettura del teatro, coinvolgendo attivamente anche numerosi cittadini.

Intanto cresce il disagio. È un periodo difficile, segnato dalla piaga dell'eroina e del degrado. Il Palladium è declassato prima a cinema a luci rosse, emblema dello squallore e dell'abbandono delle periferie, poi a sala per musica dal vivo. Ciononostante, non demorde. Non perde il suo valore aggregativo: è qui che i cittadini si riuniscono, è qui che si riconoscono. Come il 6 maggio 1988, quando oltre mille persone si trovano all'interno dello storico teatro per discutere il problema del degrado delle abitazioni e degli affitti. Poco dopo, nel '91, entra in vigore una legge regionale che mette in vendita 2.350 alloggi Iacp (Istituto Autonomo Case Popolari), dando una svolta alla vita di molti "garbatellani".

Il Palladium ha attraversato il secolo scorso quasi per intero e ne ha rappresentato, di riflesso, i momenti salienti. Il 4 dicembre 2001 si chiude un intero capitolo della sua storia. E se ne apre un altro: lo storico teatro di Garbatella passa alla Terza Università romana, sotto il rettorato di Guido Fabiani, ospitando attività rivolte all'ateneo e alla cittadinanza.

Si ritorna sui banchi di scuola tra vecchi e nuovi disagi

di Giuliano MAROTTA



Roma 310 mila tra studenti e studentesse e circa 50 mila docenti, sono rientrati in classe dopo la pausa estiva. Abbiamo contattato la collettività che ruota intorno ai giovani delle scuole primarie e secondarie di primo grado di alcuni istituti pubblici del Municipio Roma VIII: “Come è iniziato quest’anno scolastico?”

Genitori Aumento dei libri di testo

Arriva settembre e ricomincia la spasmodica attività del gruppo WhatsApp dei genitori che, per chi ha almeno un figlio a scuola, è croce e delizia fra annunci di compleanni, malattie che girano e richieste di compiti vari. Nella top tre degli argomenti più dibattuti di questo inizio anno c’è sicuramente l’aumento smisurato dei prezzi dei libri di testo e della cancelleria, che segna in media un 20% in più sul bilancio casalingo. Molto apprezzata è invece l’iniziativa Back to the School promossa dall’Atac, che permette a tutti i minori di 19 anni di usufruire di un abbonamento annuale per viag-

giare sui mezzi pubblici al costo di cinquanta euro.

Per la gioia degli studenti, ma un po’ meno per chi si occupa di loro, nel primo mese di scuola non si è svolto il tempo pieno.

A causa della mancata assegnazione delle cattedre e della carenza del personale Ata, molti genitori si sono dovuti organizzare per sopperire all’orario ridotto.

Crea ancora difficoltà la mancanza di alcuni assistenti alla comunicazione e all’autonomia, figure professionali assegnate dalla Regione Lazio, che forniscono supporto agli studenti con disabilità sensoriale, psico-fisica o disturbo dello spettro autistico.

Insegnanti Inadeguatezza degli ambienti scolastici

Dal confronto con i docenti emerge tra le maggiori difficoltà riscontrate, l’inadeguatezza degli ambienti scolastici, che nella maggior parte dei casi presentano problemi strutturali mai risolti. Nelle scuole Macinghi Strozzi, di Piazza Damiano Sauli (Garbatella) e Carlo Alberto Dalla

Chiesa (Grotta Perfetta) ci hanno riferito del livello di manutenzione insufficiente e dello stato in cui versano le strutture: plafoniere senza luci, acqua che gocciola dai soffitti quando piove, muri scrostati, serrande rotte e incuria degli spazi aperti.

Gli insegnanti, inoltre, sono costretti ad organizzare collette per l’acquisto di numerosi materiali scolastici fondamentali.

A fronte di questo stato di necessità in cui si trovano varie scuole, la dirigenza dovrà presentare un piano spese finalizzato all’uso dei finanziamenti del Pnrr per il progetto Scuola 4.0, che sono però destinati ad interventi per garantire innovazione tecnologica. Molte scuole del Municipio, infatti, riceveranno un finanziamento di circa 150 mila euro per l’acquisto di materiali informatici e per la progettazione di ambienti di apprendimento innovativi.

Amministrazione

Via Antonino Pio, la strada che costeggia l’Istituto Malaspina nel quartiere San Paolo, per una mattina si è trasfor-

mata in una grande isola pedonale, a seguito di un’iniziativa municipale volta a promuovere la sostenibilità e la sicurezza stradale, che presto verrà replicata negli spazi antistanti altri plessi scolastici. Francesca Vetrugno, l’assessore municipale alle Politiche Scolastiche ed Educative, sta lavorando per la riqualificazione degli ingressi scolastici del liceo Caravaggio, della succursale del Socrate a Tor Marancia e della Poggiali Spizzichino a Montagnola, affinché questi spazi possano essere vissuti come luoghi di aggregazione sicuri e non solo come passaggi di transito circondati da autovetture.

Per quanto riguarda le strutture, durante l’estate l’assessorato ha avviato i lavori nella scuola Principe di Piemonte, per una spesa di circa un milione di euro.

La ristrutturazione ha interessato perlopiù l’impianto fognario ed elettrico. Alla Poggiali Spizzichino plesso Raimondi, invece, stanno terminando i lavori di manutenzione di tutti gli ambienti scolastici, con la trasformazione di un magazzino polveroso in una spaziosa biblioteca.

Un avamposto culturale dedicato a Don Andrea Gallo, che ben presto verrà aperto a tutto il territorio.

Associazionismo, le Scuole popolari

La scuola e i genitori possono fare affidamento su una rete territoriale di volontari che si occupa gratuitamente dei giovani in orari extrascolastici. Un esempio virtuoso è la Scuola Popolare Sciangai a Tor Marancia, che quest’anno festeggia il sesto anno di attività; nelle ex aule della scuola dell’infanzia Mappamondo in viale Odascalchi, il martedì e il venerdì pomeriggio sono dedicati all’assistenza allo studio, a laboratori formativi e a passeggiate conoscitive del territorio, cui partecipano circa quaranta bambini e bambine delle scuole primarie e secondarie di primo grado. Nota di merito anche per le attività svolte dal Circolo Che Guevara a Montagnola, che propone diversi corsi d’italiano per stranieri (sia adulti sia minori) e quotidianamente, in orario pomeridiano, uno sportello per l’aiuto compiti. Sempre a Montagnola è presente il Gruppo Orto Solidale degli Orti Urbani Tre Fontane, che all’interno degli spazi della Poggiali Spizzichino di via Benedetto Croce, svolge tutti i venerdì pomeriggio, supporto allo studio per chi frequenta le elementari e in contemporanea insegna alle madri straniere la lingua italiana.

POLISPORTIVA “G. CASTELLO” Fondata nel 1967



- Per lo sport come diritto di tutti, nessuno escluso
- Per gli impianti di base in tutti i quartieri della città
- Per lo sport come fattore di crescita culturale
- Per una riforma democratica del sistema sportivo
- Per la tutela sanitaria degli atleti contro il doping
- Per il rispetto delle regole del Fair Play a tutti i livelli

“Lo sguardo acuto del cinema” di Serena D’Arbela

È uscito da qualche giorno nelle librerie “Lo sguardo acuto del cinema”, un nuovo lavoro di Serena D’Arbela, moglie del partigiano Primo De Lazzari. Dopo la raccolta di poesie “Anche il niente è bugiardo” la scrittrice della Garbatella (abita in via Rosa Raimondi Garibaldi), ha voluto indagare il mondo del cinema, quello impegnato. Si tratta di una raccolta di recensioni di film che parlano di guerra, olocausto, nazismo, fascismo, Resistenza, intolleranza, discriminazione, donna, vita e libertà, lavoro, emigrazione, terrorismo, mafia, eutanasia, temi sui quali l’autrice si propone di stimolare una riflessione e una discussione. Insomma il cinema non è solo mero intrattenimento, può offrire di più a chi sa andare oltre le immagini e identificarsi con personaggi e fatti di oggi e della Storia. Le recensioni sono state pubblicate anche su Patria Indipendente, periodico della Associazione Nazionale Partigiani d’Italia.

“Lo sguardo acuto del cinema” di Serena D’Arbela, Bordeaux edizioni euro 24,00)



CaraGarbatella

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA TERRITORIALE

Redazione e Amministrazione: via Ansaldo 7
Direttore responsabile Gianni Rivolta
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione

Stefano Baiocchi, Ilaria Proietti Mercuri, Francesca Vitalini, Giuliano Marotta.

A questo numero hanno collaborato

Riccardo Cervellini, Anna Di Cesare, Giorgio Guidoni, Sandra Girolami, Floriana Mariani, Iacopo Smeriglio

Progetto grafico Carmela Di Giambattista
Ufficio grafico Massimo De Carolis, Vincenzo Lioi
Pubblicità Tiziana Petrini
Editrice Associazione culturale Cara Garbatella



Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 139 dell’8/4/2004

Stampa Tipolitografia Quattroventi snc
 via Andrea del Castagno 196 - 00144 Roma

Quel ponticello di legno su via delle Sette Chiese

di Giorgio GUIDONI

C'era una volta un... piccolo ponte di legno. Era stato costruito nel 1923, subito dopo la realizzazione delle cosiddette "Case rapide" - i lotti 6 e 7 di via

l'imperatore Valeriano (253-260 d.c.), venerata nel vicino cimitero paleocristiano di Commodilla. Il ponticello accompagnò la vita degli abitanti per diversi

partigiano che si avvicinava. Qualche ora prima gli sgherri della banda Koch, dopo la cantata sotto tortura di un arrestato, erano stati a cercarlo a casa, avevano interrogato e minacciato la portiera del lotto 4, dove abitava. Libero Natalini rientrava dalla riunione della sera prima del gruppo operativo della settima zona dei GAP (Gruppi di Azione Patriottica - un'organizzazione dell'epoca combattente contro i nazifascisti), a casa della suocera di Gastone Mazzoni, detto "Er Cipolla". Aveva dormito fuori casa proprio perché era stato avvisato di movimenti di tedeschi alla Garbatella da Alberto Polimanti, un patriota della Garbatella. Un altro ricercato dai tedeschi era Reval Romani, il facchino dei mercati generali, amico di Libero che abitava in quei lotti su via delle Sette Chiese.

Nel dopoguerra il ponticello continuò ad esistere fino al 1959-1960, quando l'Istituto Autonomo per le Case Popolari si accordò con il Banco di Santo Spirito per vendere nuove villette di lusso agli impiegati dell'Istituto di Credito, abitazioni che sarebbero sorte nelle aree in cui erano edificati i pittoreschi lotti 1,2 e 4. I proventi di tale speculazione, circa 9 miliardi di lire dell'epoca, sarebbero stati utilizzati dallo IACP per costruire nuove abitazioni in zona Pietralata. La realizzazione del progetto ebbe inizio con gli sfratti dei residenti. Gli abitanti dei lotti furono invitati, anche con minacce e intimidazioni anonime, a lasciare i loro alloggi per trasferirsi in altre zone della città. Lo IACP cominciò a murare le finestre delle villette e poi a demolirle, così il ponticello perse il suo ruolo di

collegamento e cadde in disuso. Gli abitanti di zona e le forze di sinistra, però, protestarono vivacemente, tanto che la notizia arrivò al Principe Torlonia, erede di quella famiglia che era stata espropriata dei propri terreni dal-

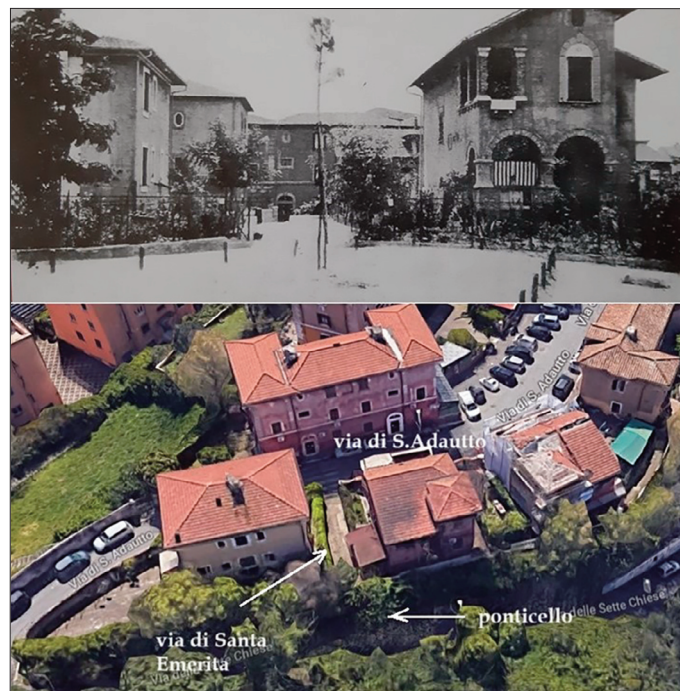
membri della giunta capitolina effettuarono un sopralluogo per valutare, insieme ai residenti, la fattibilità dell'intervento. Furono proprio gli abitanti della zona a non essere d'accordo, per evitare un transito indesiderato all'interno



Le sorelle Natalini sul ponticello di legno, sullo sfondo edificio ex lotto 4, dove abitava la famiglia

Sant' Aduatto - per collegarli con la piazza principale della Borgata Concordia Garbatella intitolata a Benedetto Brin, attraverso il lotto 4, uno di quelli abbattuti alla fine degli anni Cinquanta. Più che un ponte era una passerella pedonale transitabile solo a piedi, costruita sopra via delle Sette Chiese, l'antica via dei pellegrini. Era la continuazione di via Santa Emerita, nota anche come Merita, la vergine romana martirizzata durante la persecuzione del-

decenni e superò indenne anche le insidie della seconda guerra mondiale. Durante l'occupazione dei tedeschi, le memorie di Libero Natalini, uomo di punta della Resistenza locale, raccontano che "Lella" Chiatti, l'infermiera che abitava in via di Santa Emerita in una casa con loggetta a ridosso e con vista proprio sul ponte, riuscì ad avvisare Libero di allontanarsi immediatamente. Lo fece proprio da quel benedetto ponticello, sbracciandosi alla vista del



Comparazione 1930 - 2023 - lotto 4, ponticello e, sullo sfondo, lotto 6

l'Ente Marittimo e Industriale di Paolo Orlando, per edificare abitazioni ad uso edilizia popolare, destinate agli operai della nascente zona industriale. Il Principe fece ricorso ed ebbe la meglio, cosicché lo IACP dovette bloccare il progetto.

Nei primi anni Sessanta il ponticello ormai inutilizzato, coperto dai rovi e divenuto pericolante in assenza di manutenzione, fu abbattuto. Fu solo nel 1994 che la superficie dei lotti demoliti fu destinata a giardini, con la realizzazione di un parco pubblico e di una pista di pattinaggio. Oggi l'area è sede di importanti eventi culturali all'aperto, soprattutto durante il periodo estivo. Agli inizi del 2000, quando Walter Veltroni era sindaco di Roma, si parlò della ricostruzione del vecchio ponticello. Il Sindaco ed altri

di quest'area amena, come sospesa su una nuvola, lontana dai rumori del traffico. Oggi di quel ponticello non rimangono che i ricordi degli abitanti più anziani e qualche reperto fotografico. Nel 1990 via di Santa Emerita venne ufficialmente eliminata dalla toponomastica di Roma perché non più utilizzata. La targa con il nome della strada è tuttavia rimasta ed è visibile ancora oggi nello stesso luogo in cui era stata posta quasi un secolo fa, all'angolo con via Sant' Aduatto.



Addio ad Augusta, storica cuoca de "La nuova cantinetta"

di Stefano BAIOCCHI

C'era tantissima gente ai funerali di Augusta a Dragona, dove abitava insieme alla sua famiglia. E c'erano anche molti di quei cittadini della Garbatella che frequentano abitualmente o saltuariamente la trattoria romana di via Basilio Brollo. Augusta, la cuoca storica de La Nuova Cantinetta, se ne è andata il 17 settembre dopo una breve e implacabile malattia.

Nata nel 1941 a Montefortino (in provincia di Fermo, all'epoca provincia di Ascoli Piceno) nelle "Marche zozze" - come amava raccontare con un sottile sarcasmo tipico di chi aveva affrontato l'esistenza duramente - in una numerosissima famiglia di contadini, la vita l'aveva portata prima a Configno, frazione di Amatrice, per poi giungere nella Capitale. Anche al Testaccio, dove aveva vissuto per diversi anni, insieme alla



sua famiglia, era amata e conosciuta. Ogni giorno, dal 1997, è sempre stata ai fornelli di quella piccola cucina, nel cuore della Garbatella, da dove aveva sfornato i migliori piatti della tradizione romana con cura e maestria. Con la sua arte aveva cominciato da subito a far parlare di sé, tanto che i suoi rigatoni con la pajata, o la sua amatriciana o la sua gricia, erano conosciuti un po' in tutta

Roma. I commensali della trattoria la ricordano anche perché aveva un sorriso per tutti, non soltanto per chi si affacciava in cucina per farle i complimenti o semplicemente per porgerle un rapido saluto mentre era al lavoro.

Alla figlia Jolanda, al genero Paolo e al nipote Pietro le condoglianze della redazione di Cara Garbatella.

BAR PASTICCERIA GELATERIA
dal 1956 il vero
Tiramisù
G. Foschi
Piazza Bartolomeo Romano, 3 Roma Tel. 06 5126881
Giardino esterno ZONA - Wi-Fi

PRODOTTI ITTICI
VERDURE
GELATI
SOTTOZERO SURGELATI
GARBATELLA
Via G. A. Badoero 84/86 - Tel. 06 5137105

Rievocato il bicentenario dell'incendio della Basilica di San Paolo fuori le mura.

di Floriana MARIANI

In una notte d'estate di duecento anni fa bruciava la Basilica di San Paolo. Tra il 15 e il 16 luglio del 1823, infatti, andò a fuoco il tetto del tempio più grande di Roma dopo quello di San Pietro in Vaticano, provocando danni ingenti alla struttura

mentre portava le sue mucche al pascolo (la zona dove sorreggeva la Basilica era all'epoca tutta campagna). Egli udì un boato molto forte, si spostò per vedere e, scorgendo l'imponente chiesa avvolta dalle fiamme, dette l'allarme. Purtroppo i soccorsi arriva-

ture alle ore venti, mentre l'incendio si sarebbe verificato alle ore quattro del mattino successivo. I fornelli usati dagli "stagnini" erano alimentati con il carbone di legna, materiale che bruciava senza fiamma per un tempo limitato (da una

restaurata e quindi erano presenti i ponteggi su cui ci si poteva arrampicare. Inoltre, in quella stagione, l'imponente edificio religioso era quasi deserto, perché i preti erano quasi tutti partiti per le vacanze. Gli attentatori forse pensarono che l'incendio sa-

San Paolo, emanò l'enciclica "Ad Plurimas". Quasi per miracolo i contributi arrivarono da ogni dove, anche da parte di musulmani e di persone di altre fedi. Alcune di queste donazioni furono di grande pregio, come le finestre e le colonne di ala-



Incisione di Luigi Rossini raffigurante una veduta della basilica distrutta

religiosa. Nel luglio scorso è stata proprio l'Università Roma Tre a rievocare il bicentenario del catastrofico rogo con una conferenza "San Paolo infiamma" nel giardino del Parco Schuster, a poche decine di metri dall'imponente chiesa.

Il disastro, all'epoca, impressionò anche il poeta Giacomo Leopardi, che parlò di "una disgrazia veramente europea"; l'incendio, infatti, si consumò in poche ore e arrecò gravi e ingenti danni alla chiesa.

Della sciagura parlò persino Stendhal nelle sue Passeggiate romane. Patrizia Burdi, nella sua Storia della Basilica di San Paolo fuori le mura, riporta quanto annotava lo scrittore francese, amante del Bel Paese, all'indomani dell'immane rogo: "Io visitai San Paolo il giorno dopo l'incendio. Ne ebbi un'impressione di severa beltà, triste quanto la musica di Mozart. Erano ancora vive le vestigia dolorose e terribili della sciagura; la chiesa era ancora ingombra di nere travi fumanti, semi-bruciate; i fusti delle colonne, spaccati per tutta la loro lunghezza, minacciavano a ogni istante di cadere. I romani costernati, erano andati in massa a vedere la chiesa incendiata. E' uno dei più grandiosi spettacoli che io abbia mai visto".

Delle fiamme si accorse un vaccaro, Domenico Perna,

rono con un ritardo di circa tre ore e il forte vento che quella notte tirava alimentò ulteriormente l'incendio.

Il tetto della Basilica andò completamente a fuoco; si salvarono solo il transetto, la tela di Arnolfo Di Cambio, il ciborio medievale e l'abside. Al Papa Pio VII, già gravemente malato, non si disse nulla dell'accaduto, tanto che egli morì di lì a poco senza sapere niente.

Il cardinale Enrico Consalvi, segretario di Stato, dopo la morte del Papa, ereditò il gravoso compito di indagare sulle cause del rogo e su chi lo avesse provocato.

Sulle origini dell'incendio furono formulate molte ipotesi, alcune alquanto fantasiose, ma nessuna di esse si rivelò completamente convincente. Le cronache del tempo liquidarono la questione attribuendo la causa del rogo alla negligenza di alcuni stagnini, che stavano restaurando il tetto della Basilica e che avrebbero fatto cadere inavvertitamente il fuoco di alcuni fornelli utilizzati per riscaldare ferri che servivano per liquefare lo stagno.

Secondo l'architetto Marcello Zalonis, puntiglioso studioso della storia del territorio di San Paolo, questa ipotesi sarebbe priva di sostanziale fondamento, perché nel mese di luglio si faceva notte tardi e gli operai avevano presumibilmente lasciato le impalca-

a due ore). Il fuoco, quindi, non avrebbe potuto covare per circa otto ore (tempo intercorso dal momento che gli operai avevano lasciato il lavoro e quello in cui l'incendio era divampato), a meno che ci fosse stata "una manina sacrilega" che lo avesse deliberatamente acceso.

Zalonis faceva una considerazione importante al riguardo: gli operai non avrebbero avuto interesse a far scoppiare l'incendio per non perdere il lavoro e rischiare di finire per tutta la vita nelle galere papali. L'ipotesi più probabile potrebbe essere quella che a compiere l'atto fosse stato un gruppo di neo-Carbonari, provenienti dal Nord, che si erano infiltrati nella Roma papalina.

Molti di loro, infatti, erano stati arrestati e avevano giurato di vendicarsi, tanto più che il papa Pio VII nel 1821 aveva emanato la bolla "Ecclesiam a Jesu Cristo", con la quale si mettevano in guardia i fedeli dal credere alle parole di costoro (Carbonari), che "si presentavano come agnelli mentre erano lupi rapaci". Essi appartenevano a società segrete, odiavano profondamente la Chiesa ed erano capeggiati dal Rettore e dal Gran Maestro.

Probabilmente i Carbonari avevano appiccato il fuoco alla Basilica a scopo dimostrativo, avevano scelto il momento in cui la Chiesa veniva

rebbe stato domato in breve tempo; resisi conto in seguito dell'enormità dei danni provocati, fuggirono lontano senza rivendicare l'azione.

Il cardinale Consalvi e la Commissione d'inchiesta nominata ad hoc, sulla base delle indagini svolte, pur avendo probabilmente la convinzione che dietro l'incendio ci fosse stato un attentato, decisero di attribuirlo all'imperizia di alcuni operai.

Questa fu la scelta dettata dal momento più delicato per il Papato, sede vacante per la morte di Pio VII. La Chiesa temeva, inoltre, le influenze politiche da parte delle potenze europee, e il dilagare dell'indignazione dei fedeli particolarmente affezionati alla Basilica.

Il nuovo pontefice Leone XII prese in mano la situazione e decise di chiamare a raccolta i cristiani per una colletta universale finalizzata alla ricostruzione della Basilica. A questo scopo il 25 gennaio 1825, giorno di festa per la ricorrenza della conversione di

bastro offerte dal re d'Egitto Fouad I e dal vicerè Mohammed Ali, e i blocchi di malachite e lapislazzuli devoluti dallo zar di Russia, Nicola I. Tra l'altro nell'anno 1825 a Roma ricorreva anche il Giubileo. I lavori di ricostruzione durarono parecchi anni. La Basilica di San Paolo fu riconsacrata il 10 dicembre 1854 da Papa Pio IX. E' interessante notare che solo due giorni prima di tale data (8 dicembre) lo stesso Papa aveva proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione con la bolla "Ineffabilis Deus".

La storia dell'incendio della Basilica potrebbe apparire come un evento eccezionale, ma questa convinzione è stata fugata di recente per il rogo che ha interessato la chiesa di "Notre Dame" a Parigi. Anche in questo caso i danni sono stati molto ingenti e le cause non sono state ancora accertate, a testimonianza di quanto le grandi opere artistiche possono essere stupende ma contemporaneamente anche molto fragili.

OPTORICCI
dal 1955 ∞ Garbatella

Optoricci Ottica, Centro specializzato,
Consulenza bambino, Consulenza multifocale,
Partner Zeiss, Ital-Lenti, Contattologia
Possibilità di pagamenti rateizzati con Appago

Via Giovanni Battista Licata, 6/8/10 | 00154 Roma
Metro Garbatella
☎ 06 5135958 | ✉ optoricci@libero.it
f Optoriccigroup

Donando il tuo 5 per mille puoi contribuire a sostenere i progetti a favore di bambini, adolescenti e adulti.

Progetto Rossano è una organizzazione di volontariato che racchiude diverse professionalità al servizio di famiglie e di singoli in situazioni di fragilità sociale ed economica, al fine di fornire sostegno psicologico, emotivo, sociale, educativo e legale.

I professionisti volontari sono a disposizione offrendo colloqui di prima visita gratuiti e percorsi clinici a tariffe sociali.

•-----•

Sedi operative: Via delle Sette Chiese 101 | Via dei Lincei 93

www.facebook.com/progettoRossano
www.progettorossano.it | ✉ info@progettorossano.it
 347.0514813

UNA RAGAZZA TRANSGENDER ALLA CONQUISTA DELL'UNIVERSO VIRTUALE DI LEAGUE OF LEGENDS

“Gamer Girl”, il secondo romanzo di Valerie Notari

di Sandra GIROLAMI

È in tutte le librerie dal 10 ottobre “Gamer girl”, il secondo romanzo di Valerie Notari edito da Mondadori. Scrittrice transgender, ha un grande amore per la Garbatella dove è nata e vissuta e da cui si è allontanata solo negli anni dell’università trascorsi a Milano per la laurea e a York in Inghilterra per un master in scienze politiche internazionali. Nel 2021 ha pubblicato, sempre con Mondadori, il suo primo romanzo intitolato “Cosplay girl”. Valerie Notari è, infatti, molto conosciuta nel mondo cosplay italiano per aver rappresentato nel 2014 il nostro Paese all’EuroCosplay e per aver fatto parte due anni dopo del team italiano al World Cosplay Summit di Nagoya.

Esuberante e creativa, ama la scrittura per la quale ha un vero talento naturale, ma è anche appassionata di giochi di ruolo e videogame, soprattutto di League of Legends, che ha ispirato la storia raccontata in questo suo secondo lavoro. È molto impegnata sui social per far conoscere i temi a lei più cari, in particolare i diritti LGBTQIA+.

Alla presentazione di “Gamer Girl”, che avrà luogo lunedì 23 ottobre alle 18,00 presso Industrie Fluviali (via del Porto Fluviale 35), insieme all’autrice intervorrà Vladimir Luxuria.

Abbiamo incontrato Valerie per una breve intervista ed ecco le sue risposte.

Come è nata l’idea di questo libro e a chi è rivolto principalmente?

L’idea è nata un paio di anni fa, poco dopo la pubblicazione di Cosplay Girl. All’epoca la trama era molto diversa, ma è rimasta la volontà (e la necessità) di raccontare il mondo del gaming da un punto di vista femminile, con tutto ciò che ne consegue. Il ro-



manzo è rivolto principalmente alla comunità nerd, a chi ama i videogiochi e la cultura pop, ma anche a chi avesse la curiosità di saperne di più. La storia è perfettamente comprensibile anche per chi fosse del tutto a digiuno di gaming.

Ha avuto un significato particolare per la tua vita?

Dire che me l’ha cambiata radicalmente non sarebbe un’esagerazione. Quando ho iniziato a scriverlo non sapevo di essere una ragazza trans e immedesimarmi in Giulia per raccontarne la storia è stato uno dei fattori decisivi nel mio viaggio di autoscienza. Più mi immergevo nella ricerca e nella scrittura, più alcuni aspetti della mia vita divenivano evi-

denti. Non è stato facile, ma è come se i miei stessi personaggi mi avessero aiutata in questo percorso, fin quando non mi sono rifugiata tra le Alpi Francesi per concludere la prima stesura e lì ho preso la decisione di fare la transizione.

Chi ti è stato vicino in questo momento? Il tuo quartiere, Garbatella che vivi e conosci da sempre, ti è stata amica?

In quel periodo, solo poche persone lo sapevano. Le mie amiche, i miei amici, la ragazza con cui mi stavo frequentando. Senza di loro non so come avrei fatto. E dopo il coming out, ho avuto l’appoggio anche della mia famiglia e sì, del mio quartiere, dove raramente ho avuto motivo di non sentirmi tranquilla nell’esprimere me stessa.

La prima scena del libro si svolge in un gaming bar, tra “vetrine traboccanti di action figures e librerie colme di manga e manuali di giochi di ruolo”, la protagonista ha una vera passione per i videogames, anche se i suoi genitori, esattamente come molti adulti, temono che possano distoglierla dallo studio e dalla realtà. Cosa ne pensi?

Lo stigma verso i videogames deriva da una narrazione errata e dettata da non poca ignoranza, portata avanti per anni dai media mainstream: stampa, televisione, radio. Al contrario di quello che purtroppo ogni tanto ancora si legge, i videogiochi non rendono violente le persone, non le alienano dalla realtà, in effetti non fanno male a nessuno. Che non significhi che non esista il fenomeno della “dipendenza da gaming”, ma come esiste la

dipendenza da molte altre cose, e parliamo di numeri comunque molto ridotti. E per molte persone, inclusa me, possono rappresentare un importante supporto in momenti di difficoltà. Come per Giulia in Gamer Girl, giocare mi ha aiutata in alcuni dei periodi più bui della mia vita. Pensate anche solo banalmente al lockdown: senza la mia Play Station credo sarei davvero impazzita.

Che cosa ti aspetti venga fuori dalla diffusione di questo libro?

Spero di riuscire innanzitutto a emozionare chi lo leggerà. Per me la scrittura, le storie, sono soprattutto questo. Con Cosplay Girl, ho ricevuto tanti messaggi di persone che si erano riconosciute nelle vicende di Alice, nel suo percorso, addirittura c’è stato chi mi ha confessato di aver trovato il coraggio di fare coming out grazie al romanzo. Ecco, spero che anche Giulia possa essere un conforto per altre persone queer che attraversano momenti complicati e magari dare loro una mano, attraverso il potere delle parole.

Che cosa hai in mente di scrivere in futuro?

Vorrei tanto scrivere fantasy e fantascienza. Ho in cantiere un paio di idee, adoro lavorare a storie realistiche, ma la forza metaforica della letteratura fantastica è eccezionale e qualcosa con cui mi piacerebbe misurarmi. Sicuramente, voglio continuare a raccontare storie femminili e queer. Perché credo ce ne sia un grande bisogno, dopo anni di stereotipi dannosi, oggi finalmente l’arte si sta liberando. Spero di continuare a far parte di questo meraviglioso movimento.

(Gamer Girl, Ed. Mondadori euro 18)

“Garbatella effetto notte”, in libreria il noir di Sara Reale

di Anna DI CESARE

“Indifferente alla metropoli, la Garbatella aveva continuato a viaggiare a un ritmo tutto suo”: è questo il ritratto del quartiere che emerge fin dalle prime pagine di Garbatella effetto notte, primo romanzo di Sara Reale, edito da Affiori. L’intero libro è retto da un’idea di fondo: il valore della comunità che sfida il degrado; un valore che, mentre in molti quartieri della Capitale si è perso, nella piccola borgata giardino, nonostante le numerose limitazioni imposte negli ultimi tempi dalla pandemia, stenta ad affievolirsi. Luoghi d’incontro e spazi pubblici fanno da sfondo alla maggior parte delle scene. Tra lotti e scale, ponti e piazze si sviluppano le vicende dei protagonisti, che non sono solo personaggi letterari ma anche il riflesso di tutti noi. Chi non è mai entrato nella gelateria Gelato Baciato? Chi non è mai andato al teatro India o al Parco della Regione? Chi non è mai passato sul ponte Spizzichino, sul ponte di Ferro o davanti al Gazometro?

Sono proprio questi i luoghi di un racconto che allarga man mano la propria maglia fino a sfiorare Tormarancia e Ostiense; luoghi che, benché riempiti di eventi fittizi, il lettore di Garbatella non smette di avere davanti agli occhi, vivi e reali, continuamente animati di scenette caratteristiche. Come nel caso di quella “del brodo”: una colonna di coinquilini bussa alla porta di Ma-

risa, un personaggio secondario, per farsi dare un po’ del brodo che ha preparato per pranzo. In questa scena l’autrice ha messo tutta la gentilezza, l’accoglienza, la semplicità che vede sempre presenti nella borgata giardino. Insomma, leggendo questo romanzo, sembra di tornare indietro di settant’anni e ritrovare un mondo in cui vuol dire ancora qualcosa essere vicini di casa, in cui gli incontri sono fortuiti e sempre graditi, in cui i pettegolezzi “ruzzolano giù veloci per le scale, le viuzze, le salite e le discese, rimbalzando tra comignoli e balconi.”

Una visione della realtà che rischia di riflettere l’immagine da cartolina che molti romani hanno di Garbatella. “Mi hanno anche criticata per questo” ci ha raccontato l’autrice, “mi hanno detto che la mia narrazione è parziale, distorta, edulcorata, soprattutto perché non sono nata qui. Ma devo dire che il rapporto con questo quartiere in cui vivo da anni è stato un amore a prima vista, e che nel libro ho tentato di darne non un ritratto completo, ma la mia visione entusiastica. L’ho scritto davvero col cuore” ha proseguito, “questo romanzo vuole essere un monumento alla Garbatella.”

Un monumento al quartiere, sì, ma anche un noir.

Sebbene l’autrice li definisca “un semplice pretesto per far venire fuori il quartiere”, gli elementi del genere ci



sono tutti. Due omicidi e un commissario, una serie di inspiegabili morti e una misteriosa rete di medici spregiudicati ed estremisti politici. In una Garbatella sonnacchiosa e allagata dal sole, un evento inaspettato suscita stupore e paura tra gli abitanti dei lotti: la morte di una senzatetto, da cui si dipana una matassa di eventi osservati almeno da tre diversi punti di vista – quello professionale di un commissario, quello curioso e allo stesso tempo stanco di una giornalista precaria, quello scanzonato e insieme accorato di una banda di ragazzi. Sono

tre prospettive che si intrecciano, si incrociano, si sovrappongono continuamente, riflettendo tre diverse mentalità, tre diverse età e soprattutto tre diverse reazioni agli eventi.

Garbatella effetto notte – che riprende nel titolo il famoso film di Francois Truffaut – racconta una comunità unita e accogliente, abituata all’inclusione e a “non lasciare nessuno indietro”, che si trova per la prima volta, improvvisamente, alle prese con la paura. La paura degli adulti dovuta alla presenza di un crudele assassino che si aggira nei lotti, la paura dei ragazzi di essere chiusi di nuovo in casa, come nel periodo del lockdown. La trama procede spedita, e infine la tensione si allenta. I colpevoli vengono trovati, e il dolore dei protagonisti si scioglie in una scena ambientata alla “Festa della Cultura” di Controchiave, luogo di incontro e condivisione per antonomasia. Giunti alla fine della lettura, appare evidente quello che l’autrice ci aveva preannunciato: il noir è solo un pretesto. Al di là dei misteri e delle atmosfere intriganti, infatti, pagina dopo pagina ci è passato davanti un quartiere per intero, certamente in una veste idilliaca, ma neanche totalmente priva di incrinature e contraddizioni.

(Garbatella effetto notte, Ed. Affiori euro 20,00)

RESTYLING A VIALE MASSAIA, PIAZZA BARTOLOMEO ROMANO E A VIA DELLE CONCE

Ecco i cantieri aperti in VIII municipio

di Stefano BAIOCCHI

Procedono secondo tabella i lavori di rifacimento e riqualificazione di viale Guglielmo Massaia storica arteria della Garbatella che collega Piazza Michele da Carbonara con piazza Oderico da Pordenone. Già da adesso, soprattutto per i pedoni e gli abitanti della zona, il viale ha decisamente un aspetto più sicuro.

La novità, oltre all'ampliamento in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, è stata la realizzazione di moli di fermata per i mezzi pubblici. Quando termineranno gli interventi sui marciapiedi, si andrà avanti con la risistemazione delle alberature. In ultimo si provvederà al rifacimento totale del fondo stradale e dell'asfalto e all'installazione di una nuova e moderna segnaletica orizzontale. Il cantiere dovrebbe chiudersi intorno a metà gennaio, in caso di maltempo, cosa non affatto esclusa considerando novembre e dicembre, l'ultimazione dei lavori potrebbe slittare di qualche giorno. Il costo dell'opera si aggira intorno ai 720 mila euro.

Sono in dirittura d'arrivo i lavori in Piazza Bartolomeo Romano dove si sta provvedendo alla creazione di una rotatoria al centro della piazza. Un in-



tervento molto apprezzato dai cittadini e dai residenti della zona che ogni giorno, ma soprattutto nei fine settimana, si trovano l'area invasa dalle auto parcheggiate maldestremente. Spesso la sosta selvaggia – come nel nostro caso – rende pericolosissima la circolazione per automobilisti, motociclisti e pedoni. Lo spiazzo davanti al Palladium è stato spesso teatro di incidenti, anche gravi, legati spesso all'imprudenza e all'eccessiva velocità, ma anche alla scarsa visibilità determinata dalle auto lasciate in sosta dai numerosi frequentatori dei locali della zona.

A breve l'area avrà senz'altro

un aspetto migliore, più ordinato e più sicuro.

Gli interventi in Piazza Bartolomeo Romano – costati intorno ai 220 mila euro – hanno visto anche la creazione di canali di scolo sui marciapiedi in modo da evitare la formazione di pericolose pozze in caso di pioggia. Non si è trattato quindi di piazzare un "semplice rotatoria", ma di ristrutturare anche i marciapiedi e allargando anche una parte della carreggiata all'intersezione con via Edgardo Ferrari.

All'Ostiense dovrebbero partire entro la fine di ottobre i lavori di riqualificazione di



via delle Conce, importante via di collegamento con il primo municipio e nello specifico con il Testaccio. Oltre al fondo e all'asfalto si provvederà al rifacimento completo dei marciapiedi.

Parliamo di un tratto di circa 250 metri di strada che collega via del Porto Fluviale con Piazza Vittorio Bottego.

Una piccola porzione di via delle Conce, come è noto, è oltrepassata dal ponte della linea ferroviaria tirrenica. Alcuni interventi – fa sapere Luca Gasperini, assessore ai lavori pubblici dell'VIII Municipio – si concentreranno proprio nel tunnel del ponte ferroviario, dove sarà messo

in completa sicurezza il passaggio pedonale anche con il rifacimento totale della segnaletica. Inoltre saranno disposte delle reti anti piccione, considerando che in alcuni orari la zona non è fruibile dai pedoni a causa delle deiezioni di questi volatili.

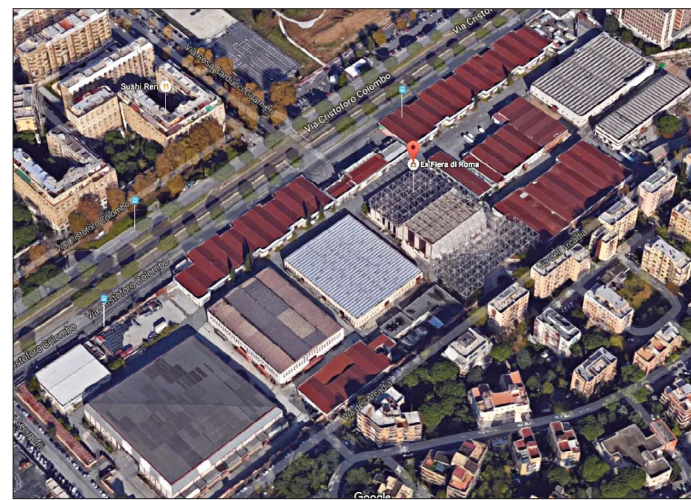
Nonostante l'interruzione del Ponte dell'Industria – la cui chiusura si protrarrà sino a settembre 2024 – e l'aumento sensibile del flusso dei veicoli che come alternativa utilizzano Ponte Testaccio, questi lavori non avranno nessun impatto negativo per la viabilità poiché non è prevista l'interruzione, anche parziale, della strada.

Al via l'iter per la trasformazione della ex Fiera di Roma

di Giuliano MAROTTA

È stato approvato, con una delibera di Giunta, l'accordo tra Roma Capitale e il fondo Orchidea Srl che dà l'avvio al percorso per la trasformazione urbana del complesso dell'ex Fiera di Roma. L'Orchidea Srl ha rilevato nel dicembre del 2021 l'area dalla vecchia proprietà la Investimenti Spa, una società composta quasi interamente da enti pubblici quali: Camera di Commercio, Regione Lazio, Roma Capitale. Una vendita obbligata per la Investimenti Spa, poiché deve risanare il debito di 180 milioni contratto con il gruppo bancario UniCredit, stipulato per la costruzione della Nuova Fiera di Roma.

Ha trovato attuazione il discusso provvedimento del 2016, dell'ex assessore pentastellato Paolo Berdini, che prevedeva una riduzione delle cubature da 67mila a 44mila mq rispetto al piano prece-



dente dell'amministrazione del Sindaco Ignazio Marino. "Siamo felici di questa delibera che dà una svolta ad un'area che dal 2005 è priva di una funzione – ha dichiarato il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri – siamo, a oggi, in grado di dare attuazione al piano di recupero e far partire il percorso.

La prima tappa sarà un concorso internazionale perché i migliori architetti e urbanisti possano realizzare un master plan sulla base degli indirizzi dettati dall'accordo tra Roma Capitale e il fondo Orchidea Srl".

Anche l'Assessore capitolino all'Urbanistica Maurizio Velocchia esprime soddisfazione:



"Il recupero del complesso urbanistico della ex Fiera di Roma – ha spiegato l'Assessore – ha avuto una storia travagliata, ci sono state diverse delibere e abbiamo una grande volontà di partire velocemente. Finalmente ci sono le condizioni per avviare la rigenerazione urbana, restituiamo alla città 7 ettari di housing

sociale e 25 ettari di verde attrezzato.

Sarà costruito un nuovo quartiere all'avanguardia, con un'attenzione all'integrazione sociale poiché inseriamo cento appartamenti a un canone calmierato, che si aggiungono a quelli di piazza dei Navigatori, in un quartiere molto prestigioso".

Per gli spazi pubblicitari chiamare:
331 6423680
VISITATE IL NOSTRO SITO
www.caragarbatella.it


LA MESCITA ENOTECA
Via Luigi Fincati, 44-46-48
00154 Roma
Tel. 06 83601573
Cell. 3333015847
info@enotecalamescita.it
Enoteca La Mescita
www.enotecalamescita.it

PIZZERIA PINSERIA
POLLI ARROSTO **PIZZA A TAGLIO**

Mi Garba la Pizza
1972
Via delle Sette Chiese 101/b - Garbatella - Roma
Tel. 06 83085384
Lunedì riposo settimanale

Certi amori non finiscono: il Città Futura Basket annuncia il ritorno di Daniele Bonessio

di Iacopo SMERIGLIO

Era il dicembre 2004 e Daniele Bonessio esordiva in Serie A di Basket con la maglia della Virtus Roma. Capitani coraggiosi crescono. Con queste parole Gianni Rivolta, sulle pagine del nostro giornale, raccontava il salto di categoria di una giovanissima promessa della Garbatella. Il sogno di giovane cestista diventava realtà. Oggi, quasi vent'anni dopo, il giocatore classe '88 torna a calcare il campo, ed è quello della sua prima casa.

"Il Città Futura Basket è lieto di annunciare che Daniele Bonessio sarà un nuovo giocatore della Serie C Unica allenata da coach Massimo Baralla per la stagione sportiva 2023/2024".

Il comunicato ufficiale è arrivato dalla pagina Facebook della squadra a metà settembre. Una lunga carriera iniziata proprio su questo parquet, da giovanissimo. Erano i tempi del Pool Eurobasket, quando nel 2002, nemmeno quindicenne, portava a canestro ben 42 punti contro la

Scavolini Pesaro accendendo i riflettori su di sé, in una finale nazionale giocata a Verona. Di lì a poco, quel ragazzo dalla stoffa differente, alto quasi due metri, entrava in campo con la maglia della Virtus Roma, scelto fra tanti per rafforzare le fila del settore giovanile della squadra all'epoca guidata da coach Burchi. Un legame indissolubile, però, l'ha sempre tenuto stretto al nostro territorio e agli spalti del Pala Avenali. Imola, Jesi, Ostuni, Barcellona Pozzo di Gotto, Bari, Casalpusterlengo, Matera. Questi sono solo alcuni dei parquet in cui una lunga carriera l'ha portato ad indossare i colori di molte squadre di livello.

"L'emozione di tornare a vestire la mia prima maglia è indescrivibile. In tutta la mia carriera - ha raccontato Daniele Bonessio in una dichiarazione rilasciata sui social dopo l'annuncio - ho sempre portato il Città Futura Basket sulla mia pelle e credo che non ci sia cosa più bella di tornare a casa. Negli ultimi

due anni ho desiderato tanto scendere in campo con i protagonisti della nostra Serie D. Sono grato a loro e a coach Baralla per aver riportato un grande pubblico sugli spalti del Pala Avenali".

Non si risparmia, insomma, e definisce subito obiettivi chiari per la stagione appena cominciata. Immancabili, poi, in chiusura i ringraziamenti alla famiglia. "Ora c'è un nuovo capitolo da scrivere. Sarà un campionato lungo e con una formula che non ti permette passi falsi, ma credo che potremo dire la nostra. Ci tengo a ringraziare la mia famiglia per tutti i sacrifici fatti per questo club e sono sicuro che i miei nonni da lassù saranno felici di vedermi con la 17 biancorossa e come sempre saranno i primi tifosi del Città Futura". L'esperienza di un pivot che ha giocato nei palazzetti della Serie A2 e della Serie B per un'intera carriera, servirà non poco ai ragazzi della squadra salita lo scorso anno in C Unica, dopo una stagione intensa e



con un tifo al cardiopalma, che ha riempito il palazzetto partita dopo partita.

"La presenza di Bonny" - dice, infatti, il coach Massimo Baralla in una nota rilasciata dalla società - "sarà da stimolo per tutto il nostro ambiente, che potrà tifare e vedere da vicino il proprio campione e

amico. Il suo entusiasmo sarà un grande esempio per i ragazzi del Settore Giovanile. Oltre a caricarsi sulle spalle il ruolo di leader, Daniele ci darà una dimensione interna importante e con le sue doti di passatore può regalare grandi opportunità a tutti gli altri".

E' scaccomania alla Villetta della Garbatella

di Giuliano MAROTTA

Serie tv, libri e giochi online, negli ultimi anni gli scacchi sono tornati di moda e hanno reclutato sempre più estimatori, soprattutto tra i più giovani. La passione per gli scacchi trova sfogo anche alla Garbatella, dove c'è chi tra quelle sessantaquattro caselle bianche e nere impara a muovere i pezzi e nuove strategie. Nello spazio esterno della Villetta, infatti, tutti i martedì (dalle 16:45 alle 18:15) l'Asd Quattro Torri tiene un apprezzato corso per bambini/e e ragazzi/e. Gli istruttori si districano tra i tavoli spiegando i segreti del gioco sia ai principianti che ai più esperti. Alla fine di ogni lezione, a partire dalle ore 19:00 e per poco più di un paio d'ore, la Villetta apre le porte a tutti gli appassionati ed appassionate del gioco



di qualsiasi età e Garbatella Scacchi organizza dei tornei che alternano di settimana in settimana varie cadenze di gioco (5', 10' o 5'+3").

Oltre a divertire, il gioco favorisce le abilità cognitive e agisce come modificatore di alcune aree cerebrali che amplia la capacità di ragionamento, pianificazione e at-

tenzione. Qualità apprezzate dalle scuole che inseriscono sempre di più questa disciplina tra le attività curriculari o tra quelle pomeridiane, riscontrando buone ripercussioni anche sullo sviluppo emotivo, etico e sociale, soprattutto rispetto alle relazioni tra pari.

Quello degli scacchi è un gioco antichissimo, nato presumibilmente in India intorno all'800 d.C. e diffusosi poco tempo dopo nell'Europa meridionale, grazie all'influenza degli arabi.

In Italia, come riportano testimonianze dei secoli precedenti, il primo scacco al re non fu certo quello che Gae-



tano Bresci nel 1900 rifilò al cuore di Umberto I di Savoia. Ce lo confermano il Codice 38 di Ivrea, il più antico documento europeo scritto nel quale si discorre di scacchi, ed i Pezzi di Venafro, undici tozzi di osso di animale rin-

venuti in Molise che erano utilizzati per un gioco da tavola simile agli scacchi risalenti all'alto Medioevo. Per informazioni e iscrizioni: scacchigarbatella@gmail.com oppure Instagram: @garbatellascacchi

Tipografia **Eurosia**

- STAMPA • GRAFICA • GADGET •
- ABBIGLIAMENTO adulto e bambino PERSONALIZZATI *Offerta speciale*
- COPISTERIA •
- RILEGATURE • TESI •

GUANTI IN LATTICE

Offerta speciale 1 confezione da 100 pz € 12,00

Pizza Sant'Eurosia, 8 00154 Roma
Tel. 06 5135057
preventivi@tipografiaeurosia.it
www.tipografiaeurosia.it

Tipografia Eurosia srl

ASSOCIAZIONE MOSAIKON APS

CORSI DI MOSAICO

Vicolo della Garbatella 11/13 Roma (Garbatella)
☎ 3392667554 - 3397632846
✉ mosaikonstudio@gmail
📍 mosaikon.roma

il Pellicano GELATERIA

il buon gelato ricoperto ...

Piazza Biffi, 10 | 00154 Roma
Circonvallazione Ostiense

Frutta e Primizie

Frutta e verdura di primissima qualità

Verdure già pulite pronte all'uso

Prodotti tipici campani
Mozzarella di Bufala DOP

Consegna a domicilio

P.zza Eugenio Biffi 7 - 00154 Roma
Tel. 375 6218307 Ci trovi anche su